Anno XLIV — n. 57

Martedì 8 Marzo 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale ofinanziaria: 4.pa . L. 0,50!— pag. di testo L. 0,75
Cronaca L. 1.00 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

PREONE

Le nuove elezioni pel Consigliere Provinciale

In seguito alla decisione presa dal Consiglio Provinciale, nella sua seduta del 27 dicembre 1920, con la quale annullava l'elezione di questa ezione, il R. Prefetto, con recentissimo Decreto, ordinò che in questo Comune abbiano nuovamente luogo elezioni per un Consigliere Provinciale. Il 10 ottobre era riuscito on grande maggioranza di voti il g. Giuseppe Frucco di Enemonzo. La Giunta Comunale pubblicò un anifesto col quale convoca gli elettori per il giorno 20 corr.

L'elezione del 19 ottobre fu annullata perchè la lista adoperata dal eggio non era autenticata dalla Commissione Provinciale.

CIVIDALE

a salma del capitano Vigne

Nel 1915 da eroe cadeva nel Valne di Dobiar il capitano degli Alni Giovanni Vigne. Per volontà dei ongiunti le spoglie del valoroso caitano vennero trasportate al nostro mitero per darle degna sepoltura i tumulo di famiglia.

In Borgo S. Giovanni da tutta Cidale era attesa la salma giunta con mion. Resero gli onori militari gli pini comandati dal maggiore cav. isotto. Vi era la bandiera dei comitenti, alunni del Convitto Nazionle, e una folla di gente.

Alle porte della città il maggiore v. Brisotto parlò, dicendo delle rtù del caro estinto portandolo di empio e rievocando i fatti d'armi mpiuti.

A nome della città parlò il Sinco dott. Giovanni Brosadola.

I militari presentano le armi, ed convoglio prosegue verso il Citero.

Alla consorte e congiunti rinnoamo condoglianze.

Pro Istituto di Rubignacco. La Banca Cooperativa di Codroipo, n grande sentimento di beneficenza, voluto ricordarsi dell'Istituto Friu no pro orfani di guerra, elargendo l'Istituto stesso la cospicua somma L. 5000. La Presidenza esprime sua più profonda riconoscenza la viva speranza che gli altri Istii di Credito della Provincia vorno seguire l'esempio di quella nemerita Banca di Codroipo.

Mobilificio Friulano. — Si è erto in Cividale, Borgo S. Domeo 30, un nuovo laboratorio moi denominato «Mobilificio Friulno» per la lavorazione a mano ed macchina di qualsiasi specie di bilio. Abbiamo visitato il laborao e possiamo dire che si tratta un impianto moderno e tale da ddisfare alle più svariate esigenze. mirammo anche dei bei lavori ntaglio ed in ebanisteria.

Un plauso alla brava Ditta proetaria «Rieppi e Fazzino» per la la ed utile iniziativa, ed auguri prosperi affari.

TOLMEZZO

Personale giudiziario

pigi ci manda da Rona:

Rocco Romano, cancelliere con zioni in sott'ordine nel Tribunale Tolmezzo, è tramutato a sua inza alla Corte di Appello di Poza.

ATTIMIS

Pro monumento. — Primo eco offerte: Conti d'Attimis l. 600, cig Attilio 50, Scubla Giovanni Silvio Macuglia 50, parroco don i 50, fratelli Del Negro G. G. 50, narduzzi Antonio 25, Del Negro o 50, Zamolo Antonio 20, sez. nbattenti 200, Degano Riccardo Minarelli Amadio 25, Tonelle G. ta 30, Ronchi Luigi 50. Poiana sè 50, cappellano di Racchiuso Poiana Amadio 15. Totale 1380.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Lascito all'Istituto San Filippo Neri. — Il dott. cav. Vinzo Favetti, morto il 4 corr. ha iato all'Istituto San Filippo Neri i figli della Guerra la terra aente alla casa che già aveva ato l'anno scorso allo stesso Ituto, più un appezzamento di tere in mappa di Zoppola e qualche campo.

osi l'Istituto che raccoglie le vitpiù dolorose della guerra, ha una piccola campagna che potrà re trasformata in modesta coloagricola, in cui i fanciulli apderanno la sana arte dei campi. unifico benefattore, che tutta la vita aveva dedicato alle opere ssistenza pubblica, corona con to atto la sua moltiplice filanica attività, lasciando la sua mea in benedizione. Ha pure lao un legato all'infanzia abbandodi Udine e all'Asilo Infantile ordenone.

S. DANIELE

Le penne del pavone...

(a proposito della ferrovia Precenicco-Gemona

Assistemmo sere or sono all'Assemblea generale dell'Associazione Commercianti convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo 1920, e ci toccò udire la lettura di una relazione economico = morale fatta dal presidente nella quale rilevammo inesattezze che è doveroso rettificare.

Nella relazione suddetta viene affermato, nè più nè meno, che è merito speciale della loro associazione l'aver levato dagli scaffali polverosi la pratica inerente la progettata ferrovia Precenicco Gemona, e dal letargo, che durava da molto tempo, averla portato alla situazione favorevole in cui oggi si trova.

Ora per metterc le cose a posto e per dare a Cesare quello che è di Cesare, ci piace esporre alcuni dati di fatto, premettendo (certe date sono indispensabili) che l'associazione anzidetta è stata ricostituita nel mese di marzo dall'anno scorso:

La pratica della ferrovia Precenicco = Gemona, sospesa dopo il disastro di Caporetto, venne riesumata nei primi giorni di marzo 1919; (lettera dell'on. di Caporiacco al Sindaco di S. Daniele in risposta al telegramma di quest'ultimo);

Il 4 giugno 1919 il Ministro per le Terre Liberate assicurava che i voti del comune di Rivignano espressi nel memoriale 10 maggio sarebbero stati tenuti presenti per i provvedimenti possibili alla conferenza del Ministero stesso;

Il 10 giugno il presidente del Consorzio com. Anzil espone al Sindaco di S. Daniele lo stato della pratica;

Il 4 Agosto il Sindaco di S. Daniele lamentava al presidente che la promessa di informarlo entro il 20 Luglio circa le trattative con la Società francese era mancata, che desiderava conoscere lo stato delle cose, che non vi era tempo da perdere, che la Camera di Commercio di Udine aveva nel Sabato precedente esposto un piano ferroviario nel quale eravamo esclusi;

Il 12 agosto il presidente invitava il sindaco per il 15 stesso presso lo studio dell'ing. Magnani;

Il 4 settembre il Sindaco chiedeva uu colloquio all'ing. Magnani;

Il 9 settembre il presidente informava il Sindaco del favorevole referto che il Circolo ferroviario di Verona aveva emesso in ordine ai vantaggi del sussidio chilometrico, e che l'on Ancona aveva invitato telegraficamente gli on. di Caporiacor e Hierschell di trovarsi a Roma per agire riuniti;

Il 5 settembre l'ing. Schiavi risponde al Sindaco che l'attende a colloquio;

L'11 settembre l'on di Caporiacco informa il Sindaco che l'aumento del sussidio verrebbe accordato, e che si era interessato vivamente presso il ministro Nava prospettando i vantaggi che l'inizio dei lavori apporterebbero alla preoccupante disoccupazione;

Il 13 ottobre il Commissario di Codroipo al Sindaco dà informazioni analoghe e previene di una riunione di sindaci in Codroipo entro l'ottobre;

Il 8 dicembre nella Seduta del Consiglio Comunale viene approvato un ordine del giorno proposto dal consigliere Marchesini che viene trasmesso a tutti i deputati della circoscrizione ed a tutti i comuni interessati;

Il 12 dicembre il sindaco segnala all'autorità prefettizia la grave situazione derivante dalla disoccupazione. Reclama presso il Consorzio la convocazione dei Sindaci interessati della ferrovia per sospingere la tardigrada burocrazia e cercare la definitiva Suluzione;

Il 18 dicembre il comune di Venzone aderisce all'ordine del giorno Marchesini, e l'on. Fantoni assicura tutto il suo appoggio;

Il 19 dicembre il presidente invita il sindaco ad una riunione presso la Deputazione Prov. per il giorno 27;

Il 20 dicembre il S. S. di Stato alle Terre Liberate compreso della necessità ed urgenza della costruzione della ferrovia, informa di avere inviato l'ordine del giorno al Ministero dei Lavori Pubblici, e di aver sollecitato il decreto definitivo di concessione;

Il 20 dicembre interrogazione dell'on. Ciriani alla Camera;

Il 25 dicembre risposta dei S. S. ai Lavori Pubblici;

Il 31 dicembre il sindaco invia al presidente copia della lettera diretta dal Ministro dei L. L. P. P. all'on. Gasparotto;

Il 5 gennaio 1920 l'on. Cattini accusa ricevuta dell'o. d. g. Marchesini e dichiarà che nulla trascurerà in pro della ferrovia;

L'8 gennaio l'ing. Magnani informa il sindaco di essersi recato Roma col presidente Anzil e di aver ottenuto dal Ministro dei L. L. P. P. che fosse ripresa in esame la pratica relativa ai sussidio;

Il 10 gennaio il presidente informa il sindaco di analoghe trattative;

Il 15 gennaio il sindaco accusa ricevuta ed informa che quasi tutti i deputati del collegio hanno promesso il loro appoggio;

Il 17 gennaio lettera del sindaco di S. Odorico riflettente assicurazioni dell'on. Gasparotto;

Il 20 gennaio lettera del presidente al Sindaco che informa che la Commissione di revisione piani finanziari delle ferrovie tenne sedute il 16-17 e che doveva riconvocarsi il giorno 22. Il sussidio si prospettava tale da permettere la costruzione, e che attendeva informazioni dal comm. De Cupis;

L'11 febbraio il presidente informa il sindaco della concessione del sussidio:

Il 26 marzo il sindaco lamenta il silenzio e le mancate promesse di convocazione dei sindaci interessando provvedere con tutta sollecitudine;

Il 30 marzo il presidente risponde da Milano che non può precisare dati per lettera, e che spera nella soluzione mercè la collaborazione dei comuni interessati;

Il 29 aprile invito del presidente ad una convocazione il 2 maggio presso il Municipio di S. Daniele pregando di invitare: il presidente della Società Operaia, il direttore della Banca Pop., l'ing. Gonano, il geom. Corradini; il sindaco di sua iniziativa invita anche il presidente dei Commercianti;

Il 2 maggio adunanza presieduta dall'on. Ciriani nella quale si gettano le basi per la formazione del Consorzio.

In S. Daniele si concretano gli schemi di delibere e lo schema dello statuto elaborato dal segretario Zanon;

Il 24 giugno il sindaco, impressionato del silenzio telefrafa a Rivignano per sapere dove si trovi il presidente Anzil.

Dal 7 agosto al 20 vana attesa del modulo di deliberazione del prestito con la Cassa di Risparmio. Il municipio di S. Daniele se lo procusa direttamente e chiede telegraficamente istruzioni a Codroipo. Il 15 agosto l'on. Ciriani conferisce col segretario di S. Daniele a Pinzano, si lamenta l'inerzia dei preposti al Consorzio. L'on. Ciriani dichiara che il 19 sarebbe venuto a S. Daniele per una intesa privata col sindaco e coi rappresentanti del Consorzio; Il segretario previene il sindaco ed i rappresentanti e ne dà privata notizia al presidente dei Commercianti e ad altre istituzioni cittadine.

Il 19 giunge l'on. Giriani e si dichiara sorpreso «*sacranon*!!» della pubblicità che l'Associazione Commercianti ha volnto dare alla riunione alla quale essa non avrebbe dovuto neanche partecipare. Il verbale della riunione si apre con le parole: «Per iniziativa dell'Associazione Commercianti „. Il segretario del comune, che ne l'ha compilato, dichiasa che la frase venne inserita per compiacenza verso l'associazione la quale ebbe il solo merito di avere usurpata l'iniziativa e di avere indotto l'on. Ciriani a fare pubbliche dichiarazioni contrariamente alla sua intenzione e contrariamente alla discrezione richiesta dagli argomenti da trattare.

Il resto è noto.

Ecco nella nuda realtà l'esposizione dei fatti, aggiungendo anche che si è voluto solamente citare l'epistolario ufficiale intercorso fra Comuni-Consorzio ed autorità, trascurando tante altre iniziative di altri prima fra tutte la Società Operaia, e la stampa di ogni colore politico che ha il vanto di non essersi lasciata sfuggire la benchè minima occasione per ribadire cose fritte e rifritte le mille volte.

Ed abbiamo finito.

il cronista.

Gita studentesca. = Accompagnati dagli egregi prof. Lami e Zanotti, ieri, qui giunsero, ospiti graditi gli studenti della 4.a B., sezione Ragioneria, di codesto R. Istituto Tecnico, in gita d'istruzione. Erano fra essi anche tre gentili signorine. Scopo precipuo fu la visita alla nostra Biblioteca, dove fece gli onori di casa il nostro vice Ispettore Scolastico, sig. Alfredo Lazzarini, che espose quanto v'ha di meglio in questo vero tempio del sapere e dell'erudizione.

Pranzato che ebbero all'albergo all'Italia, andarono a visitare le cose più notabili del paese e quindi a fare una passeggiata per i colli circostanti. Partirono recando una gradita impressione di S. Daniele nostra.

MARTIGNACCO

Una lapide in Cimitero ai 50 Caduti nella guerra

Sono le ore nove. Molte donne, vestite a gramaglie, si avviano alla Chiesa; i Combattenti, mesti e raccolti, si dirigono verso la propria sede, in casa Lizzi, nella parte opposta del paese.

Il presidente G. Gaspardis è già in sede. Radunati i soci, e disposti in colonna, si forma un corteo. Precedono le bandiere della Sezione portata dal Mutilato di guerra Agostino Zuliani e della Società Operaia di Mutuo Soccorso; dietro di esse, i portatori di due corone d'alloro. Il corteo sfila silenzioso attraverso il paese: e pare che pur questo, sotto il cielo plumbeo, sia velato di mestizia. Il corteo giunge alla Chiesa. Vi si celebra una Messa da Requiem in onore dei cinquanta gloriosi Morti per la Patria appartenenti al nostro paese.

Terminata la solenne funzione, ricomponesi il corteo. Imponente. Oltre duemila persone lo compongono: tutti gli scolari guidati dai rispettivi insegnanti, tutti gli ex combattenti, tutti i sacerdoti, tutto il popolo.. Il Camposanto è ben presto gremito. Si celebra una breve funzione religiosa, dopo della quale è scoperta una grande lapide col nome dei nostri Prodi e accanto ad ogni nome la fotografia.

Sale quindi su apposito palco il nostro buon Cooperatore don Costantino e dice nobili parole in elogio dei generosi che diedero la vita per la grandezza della Patria amata. Commuove ricordando i giorni della partenza e gli addii agli accorati parenti = il dovere verso la Patria con sereno animo e fermo spirito di sacrificio sempre compiuto — sino al sacrificio estremo. Questi generosi noi dobbiamo ricordarli sempre, con la più viva riconoscenza. Ma non basta: noi dobbiamo essere degni di ricordarli, con la onestà d'una vita operosa, con il coltivare nel cuor nostro ed in quello dei giovani l'amor di Patria, ch'è voluto e benedetto da Dio come suscitatore di egregie opere. Ed essi, dai Cieli dove vivono in gloria, ci otterranno dal Signore la virtù di sopportare il dolore, di essere meritevoli di questa grande Italia per la quale sparsero il loro sangue e diedero la vita.

In nome degli ex combattenti

parla quindi il presidente della sezione, G. Gaspardis:

— Mesta è la cerimonia alla quale noi siamo qui intervenuti, — dice, rivolgendo il primo pensiero ai caduti — ma come vostri commilitoni di ieri, orgogliosi ci sentiamo in pari tempo, di rendere alla vostra memoria questo doveroso tributo.

Nel trambusto dell'armi e delle vicende belliche, abituati da un lato a fraternizzare con la morte e preoccupati d'altra parte delle sorti della guerra. di quelle del nostro paese e delle nostre famiglie, non ci era dato di volgere che un fuggevole mesto pensiero e saluto a Voi, compagni, che ci lasciavate cadendo gloriosamente sul campo.

Cessata la guerra, l'orgoglioso entusiasmo della vittoria la trepidante incommensurata ed incommensurabile gioia del ritorno al nostro rapinato paese e le spasmodiche vicende tutte dell'immediato dopo guerra non ci permisero, come si sarebbe voluto e dovuto, di rendere al vostro sacrificio quei segni esteriori di omaggio, di ammirazione e di gratitudine che pur sempre nutrivamo nel nostro cuore, e che sempre tendevano a pubblicamente manifestare.

Ma oggi che la vera pace sembra finalmente prendere il sopravvento, noi possiamo alfine incominciare a dar libera espressione sfogo a tali nostri sentimenti. A noi combattenti che con Voi partecipammo alle asprezze della guerra, in questo momento si para davanti tutto il terribile quadro di essa, ed in un baleno vi scorgiamo tutti i suoi particolari.

Spesso, in guerra, benchè disposti come Voi al sacrificio per la Patria, ci rattristava il dubbio di non poter vedere l'epilogo dell'immane conflitto. Ebbene, noi ebbimo questa felice sorte, che a voi non fu concessa e doppio sacrificio fu quindi il vostro. Ma noi sappiamo, perciò, quanto Vi dobbiamo ed a tutti lo vogliamo far sapere finchè vivremo e sarà nostra cura di perpetuare in pubblici marmi o bronzi la memoria vostra e delle vostre gesta. Questo è un debito che noi scioglieremo verso di Voi, fratelli d'armi.

Ma ben altro, e giustamente, voi chiedete in premio del vostro olocausto. *La pietà religiosa* Vi ha qui tutti riuniti, nel cimitero dei vostri Cari, mentre voi giacete lungi da qui, ma dai vostri spiriti, che aleggiano tra noi, questa invocazione io sento: fratelli, fate che il nostro sangue non sia sato sparso invano!

Compagni caduti, questo grido si ripercuote nel nostro cuore e noi giuriamo che sarete esauditi. Non permetteremo mai che la vittoria, frutto del vostro sangue, venga comunque frustrata!

A ciò tenderanno tutte le nostre opere, tutti i nostri sforzi e ne sarete paghi.

Valete o compagni!

Un commovente discorso

pronuncia infine il signor Cesare Mattiussi, nostro corrispondente:

— Reverenza e gratitudine qui ci raccolsero = egli dice — non davanti alle ossa dei nostri prodi amati, ma davanti ai loro nomi scolpiti, davanti alle loro effigie infissi su quel candido marmo. Oh noi li vediamo ancora, là sui campi curvi al lavoro nei laboratori e nelle officine — li vediamo in mezzo a noi, le feste, raccolti nel tempio dov'ebbero il battesimo od a godere il ricorrente riposo necessario insieme con noi, compagni nostri nella modesta nostra vita... Ah no: essi non ritorneranno più fra noi, voi genitori, voi spose e sorelle, voi teneri figli più non li vedrete assisi al vostro desco, non ne udrete le parole affettuose.... Essi si sono sacrificati per un dovere più alto, essi hanno dato la vita per la Patria, sono spariti in un nembo di gloria! Siate benedetti, o Caduti per così nobile, santa causa!.. Foste ben Voi che avete salvato l'Italia col vostro eroismo, col vostro sangue, con la vostra vita. Voi che madri e spose addolorate, qui raccolte intorno al marmo che Vi ricorda, piangono; Voi, che nel cuor nostro siete e sarete presenti sempre. La nostra riconoscenza noi manifesteremo con altro ricordo a Voi; ma quale potremo esigere, che sia adeguato al vostro sacrificio, che tutta dica la nostra gratitudine perenne?

O genitori, o spose, o figli, o fratelli dei nostri Morti gloriosi! o combattenti, o amici e conoscenti, inchiniamoci davanti a questo marmo, a questi nomi di giovani e forti esistenze immolate sull'altare della Patria augusta. Inchiniamoci e salutiamo. Sì: noi Vi salutiamo, o Compagni nostri del passato del presente e dell'avvenire, noi Vi salutiamo con cuore reverente, perchè Voi siete gli immortali, nei ricordi nostri! I vostri nomi, le vostre effige furono benedetti dall'acqua lustrale e son benedetti dalle lagrime dei vostri parenti accorati, dalle lacrime di tutti noi che tanto bene vi abbiamo voluto, che tanto bene vi vogliamo e vorremo sempre. Che il Signore Iddio Vi conceda la pace eterna, o compagni!.... Addio!..

E mentre la moltitudine sta ferma ancora dinanzi alla lapide e ricorda i gloriosi i cui nomi e le cui effige la rendono sacra, allievi ed allieve delle scuole biancovestiti cospargono di fiori le tombe dei soldati sepolti nel nostro Cimitero, anche sulle tombe dei nemici: omaggio pietoso e commovente, nella sua semplicità.

L'orzo e l'avena lasciati al libero commercio

La Gazzetta ufficiale di ieri sera pubblica un decreto del commissariato generale per gli approvvigionamenti e consumi, col quale si stabilisce che a partire dal giorno 10 corr. marzo sono liberi al commercio interno e l'importazione dall'estero dell'orzo e dell'avena. A partire dallo stesso giorno restano abrogate le disposizioni del R. decreto 29 maggio 1920 per la parte riguardante detti cereali.

Restano vincolate a favore dello Stato le partite di orzo e avena che alla data suddetta erano state già requisite dalle commissioni requisizioni cereali, anche se esse non siano state ancora ritirate.

Critiche osservazioni ecc A proposito di Catechismo nelle Scuole

Millequattrocentoventi padri di famiglia possono mandare il loro biglietto di visita all'Ill.mo assessore prof. Del Piero per la risposta breve, non men che sapiente, data alla formale richiesta d'insegnamento del Catechismo nelle Scuole Elementari.

E' la terza volta che questo forte nucleo di padri chiede la concessione di un diritto che gli deriva dalle vigenti leggi.

La prima volta l'iniziativa fu interrotta dall'invasione. La seconda volta — l'anno scorso — ad onor del vero l'Amministrazione Comunale, riconoscendo il valore etico della fede religiosa ed ammettendo che la scuola possa contribuire a rafforzarlo, deliberava che l'educazione del sentimento religioso affidata ai singoli docenti trovasse luogo nel piano pedagogico delle scuole del Comune e che per l'insegnamento specifico del Catechismo fossero, come *vuole* la Legge, messe a disposizione dei genitori che ne facciano richiesta le aule scolastiche. Non era tutto; ma era già un rispetto verso la fede della enorme maggioranza del nostro Popolo ed una onesta interpretazione del Regolamento 6 febbraio 1908 n.o 150, art. 3 Comma 2.

Quest'anno la verde sfumatura della nuova amministrazione, sfoderando tanto di libero pensiero, negava recisamente ogni cosa, perfino l'ospitalità delle aule, trincerandosi dietro una pseudo interpretazione del Regolamento citato!

L'assessore all'istruzione, illustre prof. Del Piero, non creda di aver da fare coi gonzi che non conoscono i loro diritti. Egli poteva ben dire *quanti* erano i padri di famiglia, invece che giocare sul termine "un certo numero di genitori»! Il pubblico sappia che questi genitori raggiungono il migliaio e mezzo e che sarebbero stati anche di più senza la triste esperienza dell'ostruzionismo massonico dell'anno scorso.

Può darsi — anzi è certo — che i padri non se la diano per vinta e che trovino una via d'uscita all'insulto patito. Ma per intanto essi segnalano agli onesti d'ogni partito che in Udine — reggendo un'Amministrazione sedicente liberale — non vi è nelle aule scolastiche nemmeno quel Crocifisso che fu ricollocato altrove dagli stessi socialisti. Ci si beffa qui d'ogni Legge e d'ogni secolare tradizione!

Un padre.

Per le conferenze Dantesche

Si è lamentato che la capacità della sala della Biblioteca sia insufficiente alla ressa dei volenterosi di approfittare di questi intellettuali convegni.

Per corrispondere a tale lodevole aspirazione del pubblico, vista l'impossibilità di trovare altre sale di capacità maggiore, non sarebbe possibile che le Conferenze si tenessero al Teatro Sociale nelle sere di Venerdì, giorno in cui non hanno luogo rappresentazioni teatrali?

Così facendo si verrebbe incontro allo spontaneo desiderio del pubblico di partecipare almeno, da ora in poi, più largamente alla diffusione culturale tanto utile e sentita in questi tempi.

Nel mondo degli affari

Trasformazione di Società. = I signori Crucil Faustino di Cividale; moglie Feletig, Feletig Ernesto-Leonardo e Giuseppe Ettore di Luigi, e loro madre, Regnonovo Rosa di Patrizio in Feletig Luigi di Remanzacco: Feletig Antonio di Savogna e suoi figlie e figli; Feletig Luigia in Struzzo Eugenio domiciliati in Murlos; Feletig Emilio di Antonio domiciliato in Asti, Feletig Giuseppe-Guerrino e Mario di Antonio di Blasin di Savogna; Feletig Massimina di Antonio in Coletti Pietro domiciliata in San Pietro al Natisone; Feletig Carlo-Pio fu Giovanni di Scrutto di San Leonardo e Feletig Maria-Giuseppina fu Giovanni nel dott. Bruno Guion domiciliata in Udine, divenuti soci di fatto della Società in nome collettivo «Fornaci di Rubignacco» la trasformarono in Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale «Società Fornaci di Rubignacco» con sede in Rubignacco col capitale sociale complessivo di l. 254.880. La Società ha per oggetto la produzione, confezione e smercio di materiale laterizio e calce mediante forni a fuoco continuo sistema Koffamann, o mediante altro sistema di produzione e cottura che venisse in seguito deliberato dai gerenti ad unanimità.

Gravissima sciagura aviatoria

Quattro vittime!

Apprendiamo al momento d'andare in macchina, di una sciagura aviatoria avvenuta a S. Caterina.

Un areoplano caprone avente a bordo 4 persone si è capovolte precipitando.

Tutti i quattro gli aviatori rimasero uccisi.

I primi particolari

Verso le 11, dal campo scuola di Campoformido, si alzava con un ampio volo, un areoplano caproni, assai potente dotato di tre motori.

Sulla carlinga si trovavano quattro persone, due ufficiali un sergente e il soldato motorista.

L' aeroplano appena in aria a quasi duecento metri sul campo, scivolò per un colpo di vento sull' ala sinistra, e non giunse a rimettersi, che cominciò a precipitare.

Il pilota spense due motori, ma non potè salvare l' apparecchio che caide vicino alla chiesa di San Canciano.

Il terzo motore acceso scoppiò, e incendiò l' apparecchio.

Quando giunse sul luogo la gente che in lontananza aveva veduta la tragica scena, e l' apparecchio era avvolto nelle fiamme, e i quattro aviatori pure, ormai mezzo carbonizzati.

SACILE

Una festa patriottica. — L'inaugurazione del vessillo del Comune e la consegna della Croce di guerra assegnata a questa Comunità dal Ministero, si svolgeranno il 20 corrente e per rendere degna la solennità un comitato apposito lavora instancabilmente.

E' commentato un fatto curioso. Dopo che la direzione della Società Operaia partecipò alla prima riunione preparatoria del comitato, l'assemblea, edotta della forma che si sarebbe data alla inaugurazione della bandiera e ravvisando in ciò uno svisamento di quello che avrebbe dovuto essere il significato puramente patriottico e civile della festa, deliberò di non intervenirvi ed ordinò il ritiro del suo rappresentante dal Comitato.

PORDENONE

Ruba 150 paia di lenzuola. — All'albergo Vittoria chiese alloggio l'altra sera il ferroviere Antonio Tamburlini da Frosinone ed occupò una camera.

La mattina appresso, il cliente non si decideva a scendere e perciò bussarono alla porta della camera ed entrarono. Non c'era nessuno! Il male si è poi che assieme al viaggiatore erano sparite anche 150 paia di lenzuola per 5 mila lire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le elezioni all'Operaia

Domenica u. s. seguirono le elezioni delle cariche sociali con scarso intervento di votanti, perchè non vi fu lotta essendo stato concordato di affermare la fiducia nelle persone che scadevano dalla carica.

I votanti furono 89 su 300 soci, e si ebbero i seguenti risultati: Revisori dei Conti: Franceschinis dott. Girolamo, Fantuzzi Carlo e Montico Antonio con voti 89. Arbitri: Franceschinis dott. Lodovico, Fancello Mariano, Ippoliti Carlo con voti 89. Consiglieri: Lovadina Emilio voti 88 Perosa Antonio 87, Tamagno Gaetano 87, Vaccher Giuseppe 86, Barbui Giuseppe fu Sante 85, Fumei Ernesto 85, Gini Paolo 84, Buliani Giacomo 83, Tramontin Giacomo 83, Perulli Amilcare 78, Cortese Damiano 76, Zammer Vittorio 69.

Della minoranza: Cian Antonio 21 Da Costà Luigi 19, Lovis tti Giuseppe 17.

Fra giorni seguirà la prima riunione del Consiglio per la nomina del Presidente vice Presidente ed altre cariche Sociali. Confidiamo che questo riaffermerà la fiducia nella cessata Presidenza sig. Emilio Lovadina e Barbini Giuseppe, che diedero prova di vero amore ed interessamento per il nostro fiorente Sodalizio.

GEMONA

Il convegno cattolico. — Discreto concorso di giovani nell'odierno convegno mandamentale dei cattolici. Vi sono state funzioni religiose, banchetto, passeggiate con due bande, quella di Gemona e quella di Ospedaletto, discorsi d'occasione. Ordine perfetto. Nessun incidente ha turbato la festa.

Il Consiglio Comunale. — Anche la seduta di iersera è stata un po' movimentata per il forte atrito che esiste fra maggioranza e minoranza.

Sabato p. v. vi sarà seduta segreta.

SPILIMBERGO

Per la costituzione di una Banca Cooperativa

7. - Ieri, nel salone Michielini, per iniziativa del rag. Giacomo D'Andrea, convennero rappresentanze di tutti i comuni del Distretto, presidenti di Cooperative di Lavoro, di Consumo, Carrettieri, di Latterie Sociali, ecc. nonchè di Cavasso Nuovo e Vivaro, oltre a professionisti e a note personalità del distretto.

Dopo una esauriente relazione del rag. D'Andrea e una breve discussione cui presero parte il cav. Lucchini, Pres. della Unione Dist. Coop. Consumo, il dott. Longo Plinio di Pinzano, il Sindaco Cantarutti, l'avv. Linzi, il sig. Colussi, l'avv. Maddalena e qualche altro venne approvata ad unanimità la massima di procedere alla costituzione della Banca Cooperativa Mandamentale di Spilimbergo collo scopo di procacciare il credito col mezzo della mutualità e del risparmio agli enti cooperativistici del distretto ed ai privati. Si passò pure alla nomina di un comitato provvisorio a larga base col mandato di formulare lo Statuto, raccogliere adesioni e provvedere a quant'altro del caso in modo da poter al più presto convocare l'assemblea dei soci per le deliberazioni di legge.

Il Comitato provvisorio risultò così composto:

Avv. Linzi, Cantarutti Ezio, Carminati G. B., Sedran Guido, Zanelli Gino, Pellarin, Melocco Attilio, D'Andrea Giacomo, Trivelli Attilio, Giordani Domenico, Vallerugo G. B., Crozzoli Michele, Carta Nicolò, Mongiat Sante, Zatti Eugenio, Cargnelli avv. Giovanni, Lizier Domenico, Abatelli dott. Ignazio, Ciriani Giovanni, Fabrici G. M., Fabrici Giovanni, Sostero geom. Gino, Marin Giovanni, De Nardo geom. Giuseppe, Longo dott. Plinio, Garlatti Giacomo, De Nardo Vittorio, Lucchini cav. Lucchino, Gelmi dott. Guido, De Carli, Colussi Giuseppe, Sabbadini Pietro.

Apatia alla Società Operaia

Ieri sera doveva aver luogo l'annuale assemblea della Società Operaia di M. S. e Istruzione per l'approvazione del rendiconto 1920.

Si presentarono alla seduta solamente 9 soci compresi, in questi, pochi membri del Consiglio.

Più apatia di così!

CIVIDALE

Consiglio Comunale

Il consiglio comunale tenne oggi una importante seduta trattando ben 23 oggetti posti all' ordine del giorno. Presiedeva la seduta il Sindaco dott. Giovanni Brosadola presenziavangli assessori rag. Del Basso, dott. Tomaselli, Boscutti nob. Della Rovere, Scaibolo, de Paciani i consiglieri della maggioranza avv. comm. Brosadola, Miani Domenis, Rosso, Del Torre, Dominutti, Pascoli Modonutti, Fanna, Zanon, Faleschini, Cargnello, Bignolini, Lesizza, della minoranza Zanuttini, Bront, Muner d'Orlandi, Morandini.

Il consiglio passa a svolgere l'ordine del giorno in seduta pubblica.

Nomina i membri del Comitato del monumento ai caduti i professori de Vecchi e Verderi, approva la spesa di L. 100 per l'adempimento di voti religiosi, approva in seconda lettura il concorso del Comune in L. 2000 per l'innaugurazione del mercato equino, approva l'insegnamento religioso nelle scuole comunali, concede l'indenità 2.o caroviveri in L. 100 mensili dal 1 giugno 1920 a favore degli Impiegati. Insegnanti e salariati del Comune e per i Pensionati in altra misura' istituisce la IV classe elementare nella frazione di Spessa.

Concorre con un contributo di lire 800 alla Società Telefonica Alto Veneto per la riattivazione del Telefono.

Delibera di chiedere un mutuo di L. 10.000 per la costruzione di una strada a Purgessimo, di tenere la gestione del dazio pel 1921 in economia, la contrattazione di altro mutuo di L. 12.000 per pagamento materiale didattico, accetta il concorso del Governo di L. 5000 nella spesa per l'acquisto di terreno occupato per l'ampliamento del Cimitero Maggiore. Accorda un contributo di lire 300 alla Cassa scolastica di beneficenza istituita nella R. Scuola Tecnica Paolo Diacono. Concorre con L. 2400 pel mantenimento di due orfani di guerra del Comune nell'Istituto di Rubignacco, approva la costruzione di nuovo selcia o in Borgo S. Pietro e di chiedere il mutuo occorrente di L. 85.000, approva il bilancio preventivo della Congregazione di Carità e quello del Comune.

Infine si delibera l'istituzione di un forno comunale. In seduta viene nominata maestra nelle scuole Comunali la signorina Luchitta Anna, concesso un encomio e una gratificazione agli impiegati del dazio, aumentato lo stipendio agli impiegati straordinari e concorso nella spesa di ricavo per un fanciullo nell'Istituto di frenastenici di Verenzaco.

Cacciatori, organizziamoci!

Il nostro patrimonio cinegetico va rapidamente scomparendo e in breve sarà distrutto per l'avidità e tracotanza dei bracconieri, alimentate dalla trascuratezza delle autorità nel far rispettare le leggi sulla caccia.

Sperare che il governo si interessi della classe dei cacciatori e della conservazione del patrimonio cinegetico è una ridicola illusione; il Governo non si muoverà che sotto la spinta di un'organizzazione che sia tanto forte da incutergli rispetto.

Per questo in tutta Italia va sorgendo da mesi uno spirito di reazione contro questo stato di cose e ne sono indice le nuove società ed i circoli cacciatori che via via si vanno costituendo nei vari comuni, con lo scopo di reprimere il bracconoggio, costituire riserve di ripopolamento, disciplinare l' esercizio della caccia ed ottenere l'approvazione di una legge unica per tutta Italia.

Tutta la stampa cinegetica è a rumore in questo senso.

Sono i primi passi; sono energie che si vanno sviluppando, ma che agiscono ancora isolamente.

La mèta da raggiungere è una federazione nazionale di tutti i cacciatori d'Italia. Sisinio Ramponi, uomo di fede incrollabile e di azione, ne ha lanciato il progetto, secondo il quale si dovrebbero costituire 1535 società mandamentali di caccia che farebbero capo a 69 federazioni provinciali e queste alla federazione nazionale in Roma.

A far parte ai ogni Società mandamentale sarebbero chiamati tutti i cacciatori dimoranti nei comuni del mandamento e che in ciascun comune avrebbero il proprio circolo cacciatori.

Questa federazione riunirebbe i seicentomila cacciatori italiani, i quali soltanto allora che fossero riuniti e bene organizzati avrebbero la forza e i mezzi finanziarii per risolvere degnamente la questione della conservazione ed aumento del patrimonio cinegetico, pur dando modo ai cacciatori di soddisfare proficuamente alla passione per la caccia.

Alcuni cacciatori di Udine, sospinti da questo moto che fatalmente ci condurrà alla riscossa, si sono riuniti l'altra sera per discutere sulla situazione della caccia nella nostra provincia e per prendere quelle iniziative che fossero giudicate più opportune nell'interesse dei cacciatori stessi.

Venne all'unanimità riconosciuto:

1.o Che la distruzione della selvaggina in questi due ultimi anni ha assunto proporzioni allarmanti, specialmente in causa del bracconaggio che viene esercitato impunemente in qualsiasi stagione dell'anno.

2.o Che è necessario correre subito ai ripari, istituendo una Società di *Cacciatori Friulani* che ne comprenda il maggior numero possibile in attesa del giorno nel quale tutti i cacciatori saranno obbligati a federarsi; Società la quale oltre all'attuare per ora quei provvedimenti che servano a migliorare le attuali condizioni cinegetiche, si metta a contatto con le Società analoghe già costituite per uniformare il proprio indirizzo e coordinare gli sforzi allo scopo di addivenire ad un defenitivo assetto dell'esercizio di caccia in Italia, senza di che non si potranno ottenere definitivi e duraturi benefici.

3.o Che la Società, apolitica ed aconfessionale, debba costituirsi su basi assolutamente democratiche in conformità dell'indole della regione, per modo che tutti i cacciatori sieno invogliati a farne parte; che la quota annua, da stabilirsi in una prossima riunione, debba essere minima e che il pagamento di essa sia facilitato ai meno abbienti, procurando ai Soci sensibili riduzioni nell'acquisto delle munizioni.

4.o Che si addivenga prossimamente ad una riunione ben più numerosa, alla quale dovrà prendere parte il maggior numero di cacciatori possibile, sia in persona che per procura; riunione che abbia lo scopo di discutere lo Statuto della Società, di nominare il Consiglio Direttivo e tracciare le linee di massima per lo svolgimento di quel programma di azione che permetta di conseguire gli scopi agognati.

Cacciatori friulani! Organizziamoci dunque seriamente; è il numero che fa la forza; per piccolo che sia lo sforzo di ognuno di noi, è la somma di questi sforzi che ci darà la potenza necessaria per superare questa situazione.

Mandate al più presto la vostra adesione di massima al nostro programma con un semplice biglietto od una cartolina, indirizzandola a questo Comitato presso l'armeria De Franceschi, in via Cavour. Intervenite nel maggior numero possibile alla prossima riunione che viene indetta per le ore 20.30 del giorno 23 marzo nei locali dell'albergo al Telegrafo, in Vicolo Caiselli.

Chi non potesse intervenire di persona, dia per iscritto l'incarico ad altro cacciatore di rappresentarlo, per caso che occorra addivenire a votazioni durante la discussione.

Cacciatori friulani! *organizziamoci!* E' l'unione che fa la forza.

CRONACA CITTADINA

L'assemblea del Consorzio di S. Osvaldo

Domenica fu tenuta a S. Osvaldo l'assemblea dei proprietari partecipanti al Consorzio per la ricostruzione delle case distrutte e danneggiate dalla guerra in S. Osvaldo.

Parteciparono alla riunione una cinquantina di soci, il consiglio di Amministrazione con il suo Presidente sig. Feruglio Massimo, il Collegio dei Sindaci costituito dal sig. comm. Emilio Volpe, Codugnello Annibale e Coseano Otteiredo, — ed il Direttore Tecnico, arch. Valle Provino.

Constatata valida l'assemblea, l'archit. Valle espone i risultati della prima gestione del Consorzio, nei riguardi tecnici ed Amministrativi, e le pratiche esperite con l'Intendenza per la revisione delle perizie con l'Istituto Federale di Credito per il finanziamento delle ricostruzioni.

Sono circa una ventina, le case che il Consorzio già ricostruisce, ed in breve risorgeranno, poichè la Direzione del Consorzio ha già assicurato per tutte una liquidazione di danni sufficiente alla ricostruzione, ed il finanziamento.

Anche la diminuzione per la vetustà, con la conduzione diretta dei lavori e la prestazione d'opera gratuita da parte dei soci, in più delle 8 ore normali, il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio ha fiducia di poter eliminare, e dare ad ognuno la casetta ricostruita con il solo importo liquidato dallo Stato.

Letta la relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci accompagnante il rendiconto dell'esercizio 1920, — il bilancio venne approvato ad unanimità.

Proceduto alla elezione di parte del Consiglio d'Amministrazione per la nuova gestione, il consiglio rimane così composto: Presidente Feruglio Massimo, consiglieri: Obuel G. Batta, Coseano Etteiredo, Rigo Giuseppe di Angelo, Nadalig Enrico, Vareton Pio e Cossio Gio. Batta.

A completare il Collegio dei sindaci, in sostituzione del sig. Coseano, fu nominato il sig. Rigo Giacomo di Francesco.

Istituto S. Filippo Neri per i figli della guerra

Nuove iscrizioni di soci per una quota di l. 100 e per la durata di anni sei: dott. cav. Pirona Venanzio e consorte, di Colloredo Mels co. Lia, Lenardon sorelle, in memoria del padre Luigi Paolo Lenardon, gran uff. Spezzotti Luigi e consorte.

Altre offerte. = Prof. Sporeni Augusto lire 20, Capellani Berghinz Bice 30, Zille Maria 10, Pellizzer Melania 5, Mestroni Maria 5, Lanfrit 1, Frova Dora 10, Di Colloredo Bearzi co. Maria 10, di Colloredo co. Giuseppina 10, Biasutti Maria 10, di Colloredo Mels co. Teresa 10, Braida Caratti M. Luigia 5, di Colloredo Mels march. Costanza 10, Manin co. Lucrezia 10 (per anni sei) de Chantal bar. Elisa 10 per anni sei), de Puppi Freschi co. Maria 5 (per anni sei) Montini Bianca 10, de Concina marchesa Camilla 10, Capsoni Giulia 10, Caratti co. Franco 10, comm. Rubini Domenico 10, dei Torso Concina co. Cecilia 10 d.na Dina Cirio Ferrari Bravo 10, Mangilli Urbanis m.sa Olimpia 5, Milanesi Gigetta 5, Orgnani Martina Ettore 10, Gen. G. Berardi 5, Hofmann Fanny 4, famiglia dell'ing. Raimondo Marcotti nel 4.o anniversario della sua morte 100, Circolo Cavour (Torino) 250, Pasquotti Fabris Ida 10.

Le offerte si ricevono in Udine da Lenardon Gio. Battista presso la R. Scuola Normale Femminile, in via dell'Ospedale e presso la Direzione del nostro giornale.

Moto-Club Friulano. — Venerdì scorso nella convocazione dell'assemblea del moto-club friulano fu approvato lo statuto e nominato un comitato direttivo provvisorio.

Risultarono eletti i signori: Miani Giuseppe, Cattaneo conte Arturo, Bortuzzo Umberto, Beconcini Corrado e Mentrasti Gildo.

Domenica 6 una rappresentanza della società, si recò a S. Vito al Tagliamento a raccogliere adesioni presso quella associazione sportiva. La rappresentanza fu ricevuta nella magnifica sede della società, le fu offerto una bicchierata d'onore e potè raccogliere numerose adesioni.

Il gruppo rombante di motociclette riparti quindi alla volta di Udine, passando per Codroipo, Pasian Schiavonesco e Martignacco. Seguiva il gruppo una moto-carrozzella di soccorso con tutti gli accessori per probabili riparazioni; però non occorse usufruirne, perchè durante il viaggio fra tutti i partecipanti, non si ebbe a lamentare una sola panna.

Ricupero di beni. — La Camera di Commercio comunica che la "Gazzetta Ufficiale" del 3 corr. parte seconda, pubblicò un decreto ministeriale che detta le norme per i ricorsi da presentarsi dai cittadini italiani per il ricupero dei loro beni nei territori dell' antico impero austro ungarico e in Bulgaria.

Assemblea Associazione Alpini

Domenica, nella segreteria della Palestra, si radunò una assemblea generale della Sezione A. U. A. di Udine, per riaffermare i vincoli tradizionali di affetto e fratellanza, e per deliberare circa l'ordine del giorno: relazione sull' opera della Sezione; e rinnovamento delle cariche.

Presiedeva il cav. Marin; erano presenti 80 soci ex alpini. Aperta la seduta, il relatore sig. Rubini fa una succinta esposizione sul passato della sezione e portò a conoscenza dei presenti alcune modificazioni e aggiunte allo statuto, già approvate in precedenti riunioni. L'assemblea, pienamente concorde, approvò.

Il relatore quindi mette innanzi la opportunità di rinnovare le cariche per varie ragioni, e dopo alcuna discussione vengono eletti: Pres. cav. Marin, vice presidente Rubini, segretario Bassani, vicesegretari Comussi e Sabbadini, cassiere Volpatto, direttori: Forni, Liuzzi, Del Fabbro, Londero.

L' assemblea quindi si sciolse con estrema cordialità come è abitudine sincera fra gli alpini, augurando trovarsi riuniti presto sovra le vette alpine, che furono testimoni di tanti ardimenti e tanti sacrifici.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di Guerra. — In morte di Rosa Nicoloso: Dal Dan Antonio 5. In morte di Varnini Antonio: Dal Dan Antonio 5; famiglia Valentinis Angelo 10. In morte del comm. Morossi generale medico di Latisana: famiglia di Valentinis Angelo 20. In morte di Mauro Giuseppina Michelloni: Luigi Roselli 10. In morte di Luigi Manfe di Saronno: Luigi Rosselli 25.

Padiglione Tullio. — In morte di Mauro Giuseppina Michelloni: Orlando Italico 10.

Infanzia abbandonata. In morte di Angelica Gaspari di Pavia di Udine: offrirono lire 5 per ciascuno; Blasoni Giovanni, Del Negro Michele, Del Negro Pietro, Manganotti Gio. Batta, Bellina Giuseppe, Marcuzzi Antonio, Galliussi Giovanni, Pravisani Alfonso, Gottardo Giovanni Cirillo, Del Negro Rinaldo, Bon Antonio, Croattini Angelo, Rigo e Mazzati, Turin Cesare, Pizzamiglio Gio. Batta; Trangoni Angelo 2 Paolini Gio. Batta 3, in totale lire 80.

* * *

Per protesta contro l' articolo dell' odierno numero del giornale di Udine sul concerto di ieri sera, il dott. O. Luzzatto offre lire dieci (con altro mezzo) agli orfani di guerra.

La media dei cambi

Udine, 8 marzo. Media dei cambi praticati ieri sulla piazza: Francia 196.20 — Svizzera — — — Londra 106.50 — Nuova York 27.07 — Berlino 44 85.

Beneficenza

Scuola e famiglia. In morte di Giuseppe Della Vedova: direttore e insegnanti delle scuole alle Grazie 34. — In morte del co. Antonio Manin, Vittorio e Ida Bianchi 5. — In morte di Antonio Vanini: direttori e insegnanti delle scuole femminili e maschili di via Dante 64.

Patronato friulano pro orfani di guerra. = In morte di Giuseppe Della Vedova, Evaristo e Antonietta Canetti 10. — Il capitano degli arditi Schininà Emanuele, avendo ritrovato il portafoglio contenente una somma rilevante, 100.

Congregazione di Carità. = In morte della nob. Amalia de Pilosio: cav. Pietro Pauluzza 5, Pietro Clocchiatti 5. = In morte di Comelli Bearzi Rosa, cav. Pietro Pauluzza 5. — In morte di Rosa Tonino ved. Nicoloso (Buia): cav. Pietro Pauluzza 5, famiglia Pannilunghi Gesualdo 5, G. L. Micoli 50. — In morte di Marco Stringher 50, Mossio Giovanni 5. — In morte di Floretti Umberto, Leone Del Mestre 5, Bortuzzo Umberto 5. = In morte di Vanini Antonio, Ronzoni Aleardo 5. — Nel trigesimo morte del dott. Zoratti Lodovico, Enrico Arreghini 20. — In morte di Moretti Giuseppe Fontanini Alessandro 10.

Conferimento di Brevetto di «Fornitore Reale»

S. M. il Re volendo dare al Signor Giuseppe Del Negro, proprietario della nota Macelleria cittadina in Via Pellicerie, uno speciale pubblico Attestato della sua benevola considerazione per il servizio di fornitura delle carni alla Casa Reale durante la guerra (a Villa «Italia»), nonchè alle diverse Missioni Estere) ha concesso al Signor Del Negro medesimo il Brevetto di «Fornitore della Real Casa» e quindi di tenere innalzato sul suo Negozio lo Stemma Reale.

Noi che ebbimo ancora e da poco tempo ad occuparci della intraprendenza del sig. Del Negro, il quale non badò a sacrifici pur di ridare alla Città un Negozio di Macelleria modello degno di grandi Città, ci compiacciamo con lui della meritata Attestazione Reale e gli auguriamo buoni affari.

Teatro Sociale

Questa sera terza rappresentazione di "Madama Butterfly", del maestro Puccini.

Domani riposo.

Giovedì quarta rappresentazione della stessa opera.

Venerdì riposo.

Sabato prima rappresentazione de «Rigoleto» del m.o Verdi, e domenica mattinata con la «Butterfly».

Il concerto al teatro Sociale

Sotto gli auspici del comitato cittadino per la musica ha avuto luogo ieri sera al Teatro Sociale — gentilmente concesso — il tanto atteso concerto vocale e strumentale.

Un magnifico teatro, affollato dal solito pubblico fine e intellettuale che ormai non saprebbe mancare alle audizioni musicali, ha decretato un concorde giudizio favorevole ricompensando così la nobile fatica del sodalizio artistico udinese.

I prof.ri G. Massari, G. D'Arienzo, A. Sanchietti, C. Zanfanti e A. Ricci iniziarono il concerto con l'esecuzione del capolavoro beethoveniano: Quintetto pp. 16 che presenta varie difficoltà tecniche e interpretative. Vorremmo dire separatamente dei cinque esecutori, ma non vogliamo disunire l'anima loro unisona.

Il secondo numero del programma comprendeva l'op. 66 di Mendelssohn: canti a due voci con accompagnamento di pianoforte.

Tributiamo un elogio al valente maestro Antonio Ricci che seppe così pazientemente preparare, educare e fondere una distintissima massa corale femminile formata da voci fresche, sane, estese e intonate. Alcune di queste voci in special modo spiccarono nettamente e ci sembrano essere una buona promessa.

Non registreremo talune piccole manchevolezze che passarono inosservate in grazia della bellezza dei temi di quest'opera del Mendelssohn. Non mancarono infatti alla fine entusiastici applausi con insistenti richieste di «bis» che vennero gentilmente concessi.

Il trio N.o 7 di Mozart per viola, clarinetto e pianoforte fu reso dai sigg. prof.ri L. Bastoghi, G. D'Arienzo F. Muschietti con una buona esecuzione per compatezza e colorito.

Gli ultimi tre numeri del programma furono eseguiti dalla massa corale femminile con una felice fusione e con buon colorito.

Accompagnò egregiamente al pianoforte Francesco Muschietti.

Ciascun brano fu salutato da insistenti vivissimi applansi per gli esecutori tutti, ed infine il maestro Ricci dovette ripetutamente presentarsi alla ribalta insieme a tutte le gentili signorine sue allieve che offrirono al loro valente duce in segno di riconoscenza un magnifico dono di valore.

Anche il «Comitato» fece omaggio al bravo maestro di un ricco servizio da fumatori.

Il maestro Marzuttini, l'autore delle due villotte friulane eseguite, fu pure evocato ripetutamente al proscenico.

C. Gr.

∴

Le Gentili che compongono i cori sono:

Signore: co. Teresa di Colloredo Mels, Ina Marcovich, Bianca Monini.

Signorine: con. Arnaldi, Boccacini, Bodini, Borgomanero, Renata Baisutti, Cantarutti, Marianna Capponi, cont. di Caporiacco, Casteliani, Chiaruttini, march. Paola di Colloredo-Mels, march. de Concina, Cremese, D'Aronco, Fantoni, cont. Florio, Magreth, Marioni, Martina, Michieli, le sig.ne Miotti, due cont. Montegnacco, bar. Elsa Morpurgo, due sig. Nimis, Emilia Nimis, Orio, Anna Pagani, Pampanini, Pennato, Maria Pico Rizzani, Scala, due cont. di Spilimbergo, Tremonti, Turchetti, due sig. nier.

Il suicidio di stamane a S. Rocco

Un colpo secco di rivoltella richiamò stamane l'attenzione di passanti vicino all'abitazione dei Antonio Lorenzo Tomat d'anni 32, sita su quella via di S. Rocco che s'apre di fronte al Tiro a Segno.

La moglie di costui, Assunta Romanelli, si trovava sulla porta di casa e, sorpresa dalla detonazione proveniente dalla camera, corse là dentro dove il marito era ancora coricato.

Spalancò la finestra per far luce e, volto lo sguardo ansioso verse il letto, inorridì per lo spettacolo raccapricciante.

Il marito, supino, grondava abbondante sangue da una ferita alla tempia destra.

Il braccio destro ripiegato sul petto, inondato di sangue; nella mano, una piccola rivoltella a tamburo, stretta convulsamente.

Con un urlo la povera donna lo chiamò per nome disperatamente, per richiamare in vita il suo uomo, mancatole in modo così tragico.

La detonazione, udita anche dal vigile Francesco Flebus, lo fece accorrere presso il suicida. Egli fece pietosamente allontanare la povera donna, la quale trovò asilo subito in casa di una sorella, in via Marsala. Il vigile piantonò il cadavere, impedendo, con altri due colleghi accorsi, che si assiepassero i curiosi nella casa, e prendendo i primi provvedimenti.

Cause del suicidio, non ne sono, apparentemente. Da tre giorni il Tomat non istava bene e ieri rimase a letto. Stamane voleva che la moglie venisse in città, ma ella non credette opportuno abbandonare il marito indisposto. La triste fine giunse a lei impreveduta: nemmeno sapeva ch'egli possedesse un'arma.

Il Tomat abitava tempo fa a Cividale dove vive tuttora suo padre e, sposatosi s'accasò fuori porta Cussignacco, facendo il calzolaio. Nell'aprile del decorso anno si trasferì a S. Rocco e ultimamente era impiegato presso l'ufficio d'assicurazioni Girardini. L'accordo in famiglia era ottimo ed allietato da due bambine di cinque e un anno. Il suicidio non può attribuirsi dunque che ad un momento di esaltazione.

La Germania non accetta. Rottura dei negoziati.

Si aspettavano le notizie da Londra, tanto più che non era perduta del tutto la speranza potessero approdare ad un accordo — fosse pure accettato a malinquore dalla Germania. Ma l'accordo non fu raggiunto. La delegazione tedesca a Londra, forte dell'unanime *No* che veniva dalle sue terre, ha bensì presentato proposte, ma tali (come dichiarò Llojd George a nome dell'Intesa) che non davano se non l'apparenza di accettare l'accordo di Parigi — e tale apparente accettazione limitata a soli cinque anni... che, per le restrizioni accampate circa l'alta Slesia, diventano o possono diventare proposte per cinque settimane.

La seduta decisiva fu tenuta alle 16.30 di ieri, nel palazzo di Saint James a Londra. I delegati tedeschi furono i primi a giungervi. Assistevano anche i marescialli Foch e Wilson ed i generasi Weggand, Nollet e Marinetti. Llojd George ha dichiarato subito che le nuove proposte tedesche sono inaccettabili e che gli alleati non possono aggiornare le applicazioni delle sanzioni. Gli alleati avrebbero voluto evitare questa decisione, volgendo esse tutti i loro sforzi alla pace del mondo: ma si vedono costrette, poichè le proposte della Germania sono assolutamente inadeguate.

Dal canto suo, il ministro tedesco ha concluso rifiutando di accettare l'accordo di Parigi e protestando contro le sanzioni. Le sue proteste furono lasciate senza risposta; e la seduta fu tolta alle 18.30. La delegazione tedesca lascierà Londra oggi.

I provvedimenti sono già iniziati?

LONDRA, 8. — Lloyd George annunciò alla Camera dei Comuni, iersera, la presentazione di un progetto di legge per la tassazione del 50 per cento sulle esportazioni tedesche in Inghilterra.

BERLINO, 8. — Da Eberfeld viene telegrafato che la marcia dei francesi su Duesseldorf è incominciato ieri nelle prime ore del pomeriggio. Alle ore 18, mille uomini avevano attraversato Oppladen a nord di Colonia in direzione di Duesseldorf. La marcia continua.

L'impressione a Berlino

BERLINO, 8. — La notizia della rottura dei negoziati di Londra è arrivata verso le 7 di iersera, ed ha prodotto nella popolazione, malgrado che i telegrammi di Londra del pomeriggio la lasciassero prevedere una spiegabile profonda emozione.

Il breve dispaccio pubblicato da edizioni straordinarie dei giornali aggiungeva che le trattative continuano e che la delegazione partirà da Londra soltanto questa sera, con treno speciale; ma ciò nonostante nessuno osa più sperare nella possibilità di un compromesso in estremo.

Le «condizioni» che la Germania stabiliva

Lloyd George, nel suo discorso, disse che le proposte tedesche, per le condizioni che le accompagnavano, equivalevano ad accordo per cinque anni... anzi, per cinque settimane. Questa ultima frase, alludeva alle dichiarazioni di von Simons, il quale disse: — Noi siamo stati indotti a fare le nostre proposte soltanto con l'intesa che gli Alleati vogliono prenderle in considerazione, ma noi le possiamo fare soltanto nel caso che l'Alta Slesia ritorni a noi senza plebiscito, ed a condizione che tutte le restrizioni imposte al nostro commercio vengano tolte. Entrambe queste condizioni sono necessarie per consentire alla Germania di far fronte onorevolmente ai suoi impegni.

Non tutti i ponti sono rotti

L'atteggiamento dell'Italia

ROMA, 8. — L'inviato speciale dell'Agenzia Stefani telegrafa da Londra: la seduta di oggi del consiglio, ha confermato le sanzioni da applicarsi alla Germania ma non tutti i ponti sono rotti.

L'opinione della Germania, per veder applicate le sanzioni, non deve allarmare, poichè hanno dimostrato di non allarmarsene gli stessi tedeschi, i quali mentre la subiscono vogliono che si prosegua nel lavoro per arrivare alla formula di componimento che essi ritengono possa essere raggiunta anche nell'atmosfera delle sanzioni militari. Durante una interruzione di seduta il conte Sforza ha proposto che pur applicando subito le sanzioni militari, si attendesse qualche giorno per mettere in esecuzione le sanzioni fiscali. Lloyd George ha accettato e fatto tale proposta.

LONDRA, 8. — Circa le sue dichiarazioni von Simons ha detto fra altro: La Garmania non è membro della società delle nazioni, ma essa ha firmato il patto con questa condizione, essa farà appello alla Società delle nazioni contro le sanzioni di cui è minacciata.

Continuano gli episodi della sciagurata guerra fratricida.

Attentati insani.

Trieste 7. — Nella notte decorsa, contro il pastificio triestino, dove lavorano 350 operai, furono perpetrati ripetuti attentati, lanciando, ad intervalli di tre ore, due bombe Sipe, e sparando rivoltellate. Una terza bomba e un pugnale furono rinvenuti verso le 10 di oggi, dai carabinieri in perlustrazione, presso il muro di cinta dello stabilimento. Ci fu scambio di rivoltellate fra gli attentatori e carabinieri e guardie regie accorsi. Anche nelle prime ore di stamane furono sparate contro un gruppo di guardie regie e di sorveglianti cinque fucilate. Non risulta che vi sieno feriti. Due arresti: certo Giovanni Gidisco d'anni 34, in casa del quale furono sequestrati indumenti militari per il valore di un migliaio di lire; e certo Giovanni Michelin di 32 anni.

Sere fa, talune ombre si aggiravano intorno al gasometro di S. Andrea. Le sentinelle spararono, mettendole in fuga. I carabinieri rastrellarono subito le vicinanze e arrestarono tre delle ombre sospette: ma sugli arrestati, l'autorità mantiene il più assoluto riserbo.

Barbara aggressione socialista

Casal Monferrato. 7. — Ieri s'inaugurò il gagliardetto della sezione Fasci di combattimento, con partecipazione dei fascisti di Torino, Vercelli, Novara ecc. Tutto procedette tranquillamente. Uno solo schiaffo, durante il corteo svoltosi dopo la funzione, assestato ad un provocatore che aveva gridato "Morte ai fasci".

Senonchè, i fascisti torinesi, coi quali v'erano anche quattro veterani, nel ritorno su due automobili, passarono davanti alla Camera del lavoro, furono assaliti a rivolverate da una folla di parecchie centinaia di persone in agguato. Nel primo automobile, rimase ucciso il giovane fascista Luigi Scaroglio d'anni 29 e due feriti; nel secondo, rimasero assassinati due veterani, due vecchi tamburini dell'esercito sardo, e ferito il capitano De Vecchi, un glorioso mutilato. I socialisti aggressori fuggirono nella Camera del lavoro, asserragliandosi.

Dopo un'ora e mezza di battaglia, gli assassini dovettero arrendersi. Furono arrestati in numero di duecento. Durante il trasporto alle carceri la folla tentò più volte di linciarli. La truppa con mirabile sangue freddo, li protesse: ma non riuscì ad impedire che uno dei socialisti fosse ucciso ed altri feriti, dalla folla indignata. La Camera del lavoro fu, dopo, invasa dai fascisti e devastata. Vi si trovarono, dicesi, anche bombe e ordigni esplosivi: strumenti *non di lavoro* delle quali truppe Camere del lavoro fanno raccolta.

Spedizione di fascisti e conflitti

Ferrara, 7. — A Pieve di Cento avvenne un grave conflitto tra socialisti e fascisti nel quale perdette la vita certa Angelina Toni e vi furono parecchi feriti. Pare che i fascisti, giunti in paese, abbiano udita qualche fischio al loro indirizzo e abbiano cominciato a sparare all'impazzata sulla folla. Così dicono anche i rapporti dei carabinieri.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 13 spirò nel bacio del signore

il Cav. Prof.

Beniamino Goia

d'anni 48

I parenti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 8 alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale

Premariacco, 7 marzo 1921.

Coll'animo straziato dal più profondo dolore, i genitori e le otto sorelle annunciano ai parenti ed amici tutti la morte ieri avvenuta del Loro amato

Moro Francesco

d'anni 17 1|2

I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 8 1|2 ant. partendo dal Civico Ospedale.

Udine 8 Marzo 1921.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola
Annunci varii cent. 10.
Commerciali cent. 15 (minimo 10 parole)

RIVOLGERSI Agenzia Principale Assicurazioni Piccinini Arturo Udine. Via Palladio 4 (Palazzo Conte Caiselli) per assicurazioni Incendio, Grandine, Trasporti, Vita, Furti.

RICERCASI prontamente uno o più locali per ufficio e anche magazzino, eventualmente un appartamento. Scrivere offerte d'urgenza a Carlo Bruna Trieste.

VENDESI casa comodità moderne orto mq. 750 vicinanze città. Rivolgersi Benedetto - Viale Ledra Udine N. 12.

ISTITUTORE preferibilmente Veneto 200 mensili spesato cerco. Vincenzo Sartini Senigallia.

SIGNORINA pratica lavori ufficio anche dattilografa occuperebbesi presso seria ditta commerciale o studio legale. Scrivere cassetta 591 Unione Pubblicità Udine.

Fu rinvenuto un orecchino. Per ricupero rivolgersi Unione Pubblicità Udine.

VIAGGIATORE conoscenza clientela Veneto-Venezia Giulia cercasi dal Cravattificio Moderno Udine.

VILLOTTE FRIULANE in disco per grammofono-Stabilimento Musicale Camillo Montico Via della Posta No 20 Udine.

BAGNI LIGNANO vendesi albergo rimesso a nuovo completamente: Rivolgersi Serafino Valle Via Poscolle Udine.

Tassa di bollo sui vini in bottiglie

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle finanze le seguenti istruzione, riguardanti la tassa di bollo pei vini in bottiglie vendute nei ristoranti, caffè, bars, alberghi ed altri esercizi pubblici:

„ Fra gli oggetti qualificati di lusso agli effetti dell'applicazione della tassa di bollo stabilita dall'art.o 1 del R. D. 26 febbraio 1920, n. 167, che entra in vigore il 1o marzo pv., la tabella allegato B al decreto ministeriale 16 febbraio 1921 n. 2115, comprende anche i vini in bottiglia od altri simili recipienti di capacità fino a cinque litri, quando il prezzo supera lire 8 la bottiglia o lire 10 il litro, in quanto si tratti di vini non colpiti dalla speciale tassa di cui al decreto luogotenenziale 24 novembre 1918 n. 2086.

« Poichè la vendita dei detti vini, a decorrere dal 1o marzo 1921, dovrà assoggettarsi alla tassa di bollo sul lusso stabilita dal citato art. 1 del regio decreto 26 febbraio 1920 n. 167, anche se effettuata nei ristoranti, trattorie, caffè bars, alberghi, locande, pensioni ed altri pubblici esercizi, comprese le carrozze — ristoranti dei treni ferroviari, indipendentemente dalla tassa di bollo da esigersi sulle note e conti a termini degli art. 6 e 7 del decreto stesso, questo Ministero, allo scopo di agevolare agli esercenti la riscossione dalla tassa, è venuto nella determinazione di consentire che questa venga corrisposta, anzichè con rilascio di scontrini muniti delle marche doppie di cui all'art.o 3 dello stesso decreto, mediante l'applicazione, sui recipienti, delle fascette bollate che sono ora in uso per la riscossione della speciale tassa di bollo sui vini e liquori e acque minerali da tavola, a condizione, peraltro, che l'importo della tassa indicata su ciascuna fascetta corrisponda alla tassa dovuta ragguagliata in ragione del 10 per cento del prezzo di vendita.

« In altri termini, le fascette che verranno adoperate a tal fine si dovranno computare per la sola tassa, senza tener conto dei prezzi di vendita stampati su ciascuna fascetta, per il fatto che la tassa di bollo sul lusso deve essere sempre ragguagliata in ragione del 10 per certo del prezzo di vendita a norma dell'art.o 1 del citato decreto 26 febbraio 1920 n. 167,

« Gli esercenti che intendono valersi di questa agevolazione dovranne farne dichiarazione al competente ufficio del Registro, obbligandosi a non tenere nei luoghi di vendita le bottiglie od altri simili recipienti contenenti vini oggetti alla tassa sul lusso che non siano muniti di fascette bollate con ragguaglio dalla tassa nella anzidetta ragione del 10 per cento del prezzo di vendita al pubblico. »

Onoranze ai medici friulani morti in guerra

Per iniziativa della presidenza dell'ordine dei medici si sono riuniti alcuni sanitari della città per costituire il comitato che avrà il compito di rendere degne onoranze ai colleghi caduti in guerra. Il presidente dott. Chiesa espose lo scopo della riunione e il dott. Cavarzerani disse dell'opera sua svolta fino ad ora alto scopo. Il comitato, composto del prof. Berghinz, dott. Borghese, Carnielli, Cavarzerani, Cesare, prof. Chiaruttini, dott. Chiesa, Ferrario, Peratoner, Valentinis, Zanuttini, cominciò subito con l'iniziare l'elenco dei medici e degli studenti di medicina caduti; e perchè l'elenco riesca completo prega tutte le famiglie dei caduti di voler mandare alla presidenza dell'ordinne dei medici (via Manin 15 Udine) tutti i dati necessari alla compilazione dell'elenco in parola.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Tutti assolti. = Incominciato venerdì, sabato nel pomeriggio finì il processo contro don. Leonardo Cantoni reggente la parocchia di S. Cristoforo durante l'anno dell'invasione Gio. Batt. Bressani fu Giuseppe abitante in Vicolo Sillio, Del Negro Antonio di Santo abitante nella stessa via, Enrico Corona fu Giovanni abitante in via Superiore, Gio Batta Zuliani fu Giuseppe, falegname abitante in via Villalta, Scotti Anna e Ancilla di Domenico da Pagnacco tutti rimasti sotto il dominio austriaco.

L'imputazione era di aver sottratto oggetti di proprietà dei concittadini profughi per i primi quattro e di averla acquistata per gli altri tre.

I difensori avvocati Cosattini, Sartoretti Turco, e Levi sostennero che l'accusa non era provata. Il Tribunale pronunciò sentenza d'assoluzione per tutti gli imputati.

Le ordinazioni di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.